

La comunicazione come fattore di crescita delle realtà associative

Negli incontri di formazione che si sono tenuti i vari relatori si sono soffermati su due tematiche ricorrenti:

Identità e la comunicazione.

In verità come non esiste persona senza identità così non può esistere una associazione senza identità ben definita, delineata dall'atto costitutivo e dallo statuto, in cui sono fissati gli organi sociali, lo scopo, le modalità di iscrizione e partecipazione alla vita associativa.

Ma come può un'associazione comunicare la sua volontà i suoi obiettivi e le sue modalità operative?

Ebbene l'associazione è una realtà istituzionale ed astratta, le persone che la compongono sono realtà vive e comunicanti, e quindi sono essi che esprimono la volontà del sodalizio.

Un'associazione come la nostra è composta da tanti giovani, e se si considera bene, chiunque accetti di porsi alla scuola dell'apprendimento dimostra un animo giovanile, disposto ancora ad imparare, a sorprendersi, a migliorare.

Insomma l'animo giovanile non è nell'età ma nella capacità di voler continuare a fare della vita un campo e un cantiere di esperienze, di meravigliose e sorprendenti conquiste, di un approccio alla realtà che non ci lasci esausti e delusi, ma ci rinnova e ci proietta verso nuove conoscenze.

Quindi nella nostra ricerca sociologica si prospettano tre aspetti concentrici: **Identità, Conoscenza, Comunicazione**.

Orbene senza la consapevolezza di ciò che siamo e di ciò che vorremmo essere non riusciremo mai a definire i contorni i limiti, e le potenzialità della nostra identità.

Gia gli antichi dicevano:”conosci te stesso, conosci la tua realtà interiore per capire chi sei, per decidere cosa diventare e cosa fare. L’uomo è un microcosmo dai cui possono irradiarsi sogni,speranze progetti per cambiare la propria vita e la vita degli altri.

Compito della nostra relazione è individuare e descrivere la capacità di espressione di un gruppo organizzato attraverso cui questo gruppo comunica, realizza,espande se stesso.

Infatti anche se la **Parola** è la componente Principe di ogni forma di espressione, sebbene l’uomo possa esprimersi anche attraverso la pittura, la scultura,le scienze esatte e attraverso la comunicazione radiotelevisiva e telematica, qual’ è la forma di comunicazione più congeniale ad una associazione per manifestare se stessa, acquisire visibilità e notorietà in modo tale da costituire un centro di attrazione e irradiazione di valori, servizi, disponibilità e risorse?

Un associazione si esprime tramite gli eventi che è capace di porre in essere.

Parliamo di associazione positiva l’associazione capace di porre in essere eventi culturali,ricreativi,formativi,sociali ,sportivi, assistenziali tali da esternalizzare verso il mondo esterno il valore della sua identità interna.

Possiamo anche prendere in esame lo status di quelle associazioni che svolgono un compito o una funzione di osservatorio sociale,capace di descrivere la realtà che li circonda e di denunciarne benefici ed inefficienze.

Si tratta di associazioni che fanno della denuncia sociale la loro ragion d’essere.

Esistono associazioni invece che si distinguono per la loro capacità propositiva ed affidano agli enti istituzionali il compito di dare delle risposte.

Altre associazioni svolgono invece un ruolo essenzialmente promozionale, vale a dire che promuovono eventi di vario tipo, sia per la crescita interna dei soci che per la realtà esterna.

Perché ci sia una efficace comunicazione bisogna fondare la propria capacità di espressione su tre direttrici importanti:

Identità, Conoscenza, Partecipazione .

Delle prime due abbiamo già offerto delle considerazioni, ma tutto è sotteso all'impegno e alla volontà di **Partecipazione**.

In ogni associazione ci sono soci socialmente vivi e soci socialmente morti!!!!!!.

Perché avviene questo?

A quale categoria vogliamo assomigliare?

Siamo capaci di creare e di diventare dei poli di interesse per noi stessi e per gli altri?

E mai possibile che ci lasciamo condizionare da antipatie e simpatie occasionali e personali?

La fortuna e il successo di un'associazione stanno nella sua capacità di destare la partecipazione e l'interesse dei propri associati.

La partecipazione è la condizione necessaria per realizzare l'identità dei singoli e del gruppo e la comunicazione dentro e fuori la realtà associativa permette di raggiungere e manifestare gli obiettivi prefissati.

Perché è solo il linguaggio che rende uguali e quando l'uomo non rinuncia ad esprimersi ed a comunicare può costruire ponti di uguaglianza, libertà e fraternità sui quali far passare e realizzare il progetto della propria vita personale e comunitaria.